



VINCOLO PAESAGGISTICO

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
UFFICIO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA PER AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(resa ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, art. 146 comma 7)

Procedura paesaggistica:

ART. 3 D.P.R. 31/2017

☒ **Semplificata**

Procedura edilizia:

☒ **Ordinaria**

1. DATI

Pratica: 2019/162

Richiedente: **TAMBURINI VANNI – UFFICIO AMBIENTE E PATRIMONIO**

Protocollo: **5910** del **06.03.2019**

Il sottoscritto istruttore tecnico MACCHERINI MONICA, ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n.31 del 2017, avendo verificato preliminarmente che l'intervento proposto non rientra sia nella fattispecie di cui all'Art. 2. **“Interventi ed opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica”** ai sensi del D.P.R. n. 31 del 2017 (**Allegato A**), ovvero all'Art. 149 del D.Lgs. n.42/2004, oppure assoggettato al regime autorizzatorio ordinario di cui all'Art.146 del D.lgs. n. 42/2004.

Vista la domanda presentata dal richiedente, nella quale il professionista assevera che l'intervento rientra tra quelli di cui all'Art. 3. **“Interventi ed opere di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato”** ai sensi del D.P.R. n. 31 del 2017 (**Allegato B**).

Procede con la presente Relazione Tecnica illustrativa.

- Breve descrizione dell'intervento:

L'intervento proposto, quale richiesta di autorizzazione paesaggistica consiste nelle seguenti opere:

INTERVENTI RIPROFILATURA SPIAGGE

**TRATTO DI SPIAGGIA FRA IL PORTO DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA E PUNTA CAPEZZOLO
(CASTIGLIONE CENTRO)** D.M 09/04/1963

L'intervento prevede un'area di escavo per l'approvvigionamento dei sedimenti costieri sulla Foce del Fiume Bruna, dove si ha un bacino di circa 15.000 mc di sedimenti marini depositati

per effetto delle correnti marine, ovvero sedimenti della stesse caratteristiche chimico fisiche di quelli che costituiscono le spiagge vicine, pertanto sabbie che si integrano con quelle oggi presenti sul litorale.

La superficie di escavo prevista è pari a circa 10.000 mq fino ad una profondità inferiore a 2 metri, lasciando una pendenza lieve sul contorno scavato, così da evitare ogni rischio per la balneazione. Al termine dello scavo, ultimati i lavori di riprofilatura, verrà lasciata una vasca con la profondità di sicurezza di circa 60 cm, profondità che potrebbe essere colmata nuovamente dalla sabbia per la stagione successiva.

Al fine di consentire il proseguo dell'utilizzo balneare anche in tale fascia, verrà lasciata intatta una fascia di circa 35 metri fronte mare.

I sedimenti marini saranno inoltre scavati su una barra di sabbia antistante la spiaggia da ripascere, mediante l'utilizzo di una draga aspirante e rifluente con una condotta galleggiante della lunghezza di 250 metri, in modo da poter coprire la distanza di prelievo che è a circa 150-200 metri dalla costa, e poter brandeggiare condotta e draga per una uniformità di prelievo dello spessore di 30 cm e per convogliare a riva una quantità di sabbia non superiore ai 20 mc per metro lineare di spiaggia, come previsto dalle linee guida regionali.

Il bacino di escavo si estende parallelamente alla spiaggia e si prevede un prelievo di circa 5500 mc, ipotizzando una profondità di scavo sulla barra di 30 cm.

E' stato effettuato un rilievo topografico e batimetrico di dettaglio che ha consentito di individuare i tratti maggiormente erosi e gli accumuli di sabbia sui fondali antistanti, in modo da poter rimodellare l'arenile, oltre a un rilievo plano-altimetrico della spiaggia dal bagno asciuga alla duna od altro elemento fisico di delimitazione, quali muretti e recinzioni, ed esteso in mare con una batimetria fino ad una distanza dalla costa di oltre 200 metri.

Il progetto prevede la tutela della poseidonia, pertanto sono state individuate aree di intervento in mare con fondali privi di poseidonia dove prelevare o depositare gli accumuli di sabbia da riutilizzare per il rimodellamento dell'arenile.

Le operazioni di riprofilatura degli arenili consistono nel livellamento delle superfici sabbiose, mediante lo spargimento e redistribuzione dei sedimenti accumulati nello stesso sito movimentando una quantità di materiale inferiore a 20 mc per ogni metro lineare di spiaggia.

Il progetto prevede l'utilizzo sia di sedimenti marini che l'utilizzo di materiali geologici inorganici, con le seguenti prescrizioni: per la riprofilatura stagionale con sedimenti marini ai fini del versamento sulla spiaggia sommersa (delimitata convenzionalmente dalla profondità di 7 metri rispetto al livello medio marino), la frazione pelitica non deve essere superiore al 20%, mentre per il versamento sulla spiaggia emersa, la frazione pelitica non deve essere superiore al 10%, per la riprofilatura stagionale con materiali geologici inorganici si prevede l'utilizzo di una quantità inferiore a 20 mc per metro lineare di arenile, con una frazione pelitica inferiore al 2% e provengano da corsi d'acqua che contribuiscono alla formazione delle spiagge nella stessa unità fisiografica.

L'utilizzo del materiale di cava sarà effettuato solo nel caso in cui non sia possibile o sufficiente l'utilizzo del materiale sabbioso in loco, o per i fini di cantierizzazione, ovvero di realizzazione delle piste per il transito dei mezzi meccanici necessari per le operazioni di riprofilatura.

Nella fase di cantierizzazione si prevede di formare uno strato sottostante con granulometria maggiore rispetto a quella della sabbia presente in sito, per assicurare una maggiore stabilità,

ed uno strato superiore con sabbia di cava di fiume miscelata con quella in sito. A questo scopo sarà necessario effettuare delle trincee, accumulare la sabbia in sito, livellare la sabbia od il moniglio su un primo strato e realizzare un secondo strato con sabbia miscelata.

Al fine di agevolare il transito degli automezzi utilizzati per il trasporto degli inerti sulla spiaggia, è prevista una risetta che verrà stesa a formare un cassonetto dello spessore di cm 25 per una larghezza fino a 10 metri, in modo da realizzare una pista che nella fase di completamento dei lavori sarà sepolta dalla sabbia sopra riportata.

In corso d'opera, qualora la risetta, materiale di granulometria 3-6 mm, sia ritenuto troppo grosso o vi siano particolari prescrizioni dagli enti preposti, il tecnico progettista dispone che la risetta possa essere sostituita dal sabbione di cava, materiale con granulometria di 0,5-0,6 mm, simile alla sabbia che oggi costituisce la spiaggia.

A TAL PROPOSITO SI SUGGERISCE L'OPPORTUNITA' DI PROVVEDERE, UNA VOLTA ULTIMATI I LAVORI DI RIPASCIMENTO, AL MONITORAGGIO DI TALE OPERA (RISETTA) IN MODO DA POTER INTERVENIRE IN TEMPI RAPIDI QUALORA SI PRESENTASSERO FENOMENI DI SCOPERCHIAMENTO AL SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI COME AD ESEMPIO MAREGGIATE, COSI' DA OTTEMPERARE ALLE PRESCRIZIONI IMPOSTE DALLA SCHEDA DI P.I.T. N. 8 SISTEMA COSTIERO LITORALE SABBIOSO DELL'OMBRONE IN PARTICOLARE AL PUNTO 3.3, LETT. n, r.

In alcuni tratti di battigia specie nel periodo invernale, si depositano cumuli significativi di poseidonia, che saranno spostati dalla battigia ma mantenuti in loco in conformità a quanto indicato dalla Circolare n. 8163/2006 del 17/03/2006 "Gestione della poseidonia spiaggiata" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

In particolare si utilizzerà la poseidonia a protezione del piede dunale nel tratto in prossimità di Punta Capezzolo, mentre sarà interrata in sito (senza trasporto e trattamento), realizzando delle trincee lungo la spiaggia emersa.

TRATTO DI SPIAGGIA FRA PUNTA CAPEZZOLO E LE ROCCHETTE (CASTIGLIONE ROCCAMARE) D.M 10/04/1958

L'intervento prevede un'area di escavo per l'approvvigionamento dei sedimenti costieri sulla Foce del Fiume Bruna dove si ha un bacino di circa 14.000 mc di sedimenti marini depositati per effetto delle correnti marine, ovvero sedimenti della stesse caratteristiche chimico fisiche di quelli che costituiscono le spiagge vicine, pertanto sabbie che si integrano con quelle oggi presenti sul litorale. La superficie di escavo è pari a circa 10.000 mq prevedendo di scavare fino ad una profondità inferiore a 2 metri, ed avendo la cura di lasciare una pendenza lieve sul contorno scavato, in modo da evitare ogni rischio per la balneazione. Al termine dello scavo, ultimati i lavori di riprofilatura, verrà lasciata una vasca con la profondità di sicurezza di circa 60 cm, profondità che potrebbe essere colmata nuovamente dalla sabbia per la stagione successiva.

Al fine di consentire il proseguo dell'utilizzo balneare anche in tale fascia, verrà lasciata intatta una fascia di circa 35 metri fronte mare.

I sedimenti marini saranno scavati su una barra di sabbia antistante la spiaggia da ripascere, mediante l'utilizzo di una draga aspirante e rifluente con una condotta galleggiante della lunghezza di 250 metri, in modo da poter coprire la distanza di prelievo che è a circa 150-200 metri dalla costa, e poter brandeggiare condotta e draga per una uniformità di prelievo dello spessore di 30 cm e per convogliare a riva una quantità di sabbia non superiore ai 20 mc per metro lineare di spiaggia, come previsto dalle linee guida regionali.

Il bacino di escavo si estende parallelamente alla spiaggia e si prevede un prelievo di circa 21000 mc, ipotizzando una profondità di scavo sulla barra di 30 cm.

Il progetto prevede l'utilizzo sia di sedimenti marini che l'utilizzo di materiali geologici inorganici, con le seguenti prescrizioni: per la riprofilatura stagionale con sedimenti marini ai fini del versamento sulla spiaggia sommersa (delimitata convenzionalmente dalla profondità di 7 metri rispetto al livello medio marino), la frazione pelitica non deve essere superiore al 20%, mentre per il versamento sulla spiaggia emersa, la frazione pelitica non deve essere superiore al 10%. Per la riprofilatura stagionale con materiali geologici inorganici si prevede l'utilizzo di una quantità inferiore a 20 mc per metro lineare di arenile, con una frazione pelitica inferiore al 2% e che provengano da corsi d'acqua che contribuiscono alla formazione delle spiagge nella stessa unità fisiografica.

L'utilizzo del materiale di cava sarà effettuato solo nel caso in cui non sia possibile o sufficiente l'utilizzo del materiale sabbioso in loco, o per i fini di cantierizzazione, ovvero di realizzazione delle piste per il transito dei mezzi meccanici necessari per le operazioni di riprofilatura.

Nella fase di cantierizzazione si prevede di formare uno strato sottostante con granulometria maggiore rispetto a quella della sabbia presente in sito, per assicurare una maggiore stabilità, ed uno strato superiore con sabbia di cava di fiume miscelata con quella in sito. A questo scopo sarà necessario effettuare delle trincee, accumulare la sabbia in sito, livellare la sabbia od il moniglio su un primo strato e realizzare un secondo strato con sabbia miscelata.

In alcuni tratti di battigia specie nel periodo invernale, si depositano cumuli significativi di poseidonia, che saranno spostati dalla battigia ma mantenuti in loco in conformità a quanto indicato dalla Circolare n. 8163/2006 del 17/03/2006 "Gestione della posidonia spiaggiata" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

In particolare si utilizzerà la poseidonia a protezione del piede dunale nel tratto in prossimità di Punta Capezzolo, mentre sarà interrata in sito (senza trasporto e trattamento), realizzando delle trincee lungo la spiaggia emersa.

In questo tratto di costa, si è avuto una forte erosione della spiaggia specie nei mille metri subito a nord-ovest di Punta Capezzolo, che è in larga parte in concessione agli stabilimenti balneari.

Anche all'altra estremità di questa unità fisiografica, ovvero alle Rocchette, si ha un tratto di circa 500 metri in erosione, tratto anch'esso con una forte pressione turistica, e pertanto tratto in cui si prevede la riprofilatura. In questo tratto di arenile sono state adottate misure dai privati concessionari, ovvero la formazione di cumuli di sabbia in prossimità del cordone dunale,

sabbia che ad inizio della stagione balneare viene rimessa sulla spiaggia, preservando sabbia e cordone dunale dalle mareggiate invernali.

Data l'importanza turistica di questo arenile si prevede di impiegare una consistente quantità di sabbia, comunque entro il limite massimo consentito per la riprofilatura, ovvero circa 20 mc per ml.

I sedimenti marini possono essere ricavati dal deposito accumulato sulla foce del Fiume Bruna, da tempo interrata, per un volume di circa 2000 mc, circa 21000 mc dai sedimenti marini accumulati su una barra di sabbia parallela alla riva posta alla distanza di circa 150 metri dalla battigia, e con materiale inerte proveniente da una cava di fiume per un volume di 5750 mc, di cui 2000 mc di sabbione 0.6 mm e 3750 di risetta 3-6 mm, inerti di granulometria maggiore rispetto alla sabbia del sito, che verranno impiegati per dare maggiore stabilità al riprofilatura e per meglio consentire la cantierizzazione, ovvero il transito delle macchine operatrici nella fase dei lavori.

Tali inerti, una volta ultimati i lavori, rimarranno completamente interrati dal sedime marino sopra riportato come previsto in progetto.

Zona di prelievo sulla Foce della Bruna: l'area di scavo ha una superficie di circa 10.000 mq, e sarà possibile effettuare un prelievo di sabbia per una profondità da 50 cm a 2.00 metri di profondità dalla superficie. Lo scavo potrà essere effettuato completamente da terra da due escavatori e trasportato oltre il Ponte Giorgini, che separa la zona di scavo da quella di deposito, da 4 autocarri, la sabbia può essere stesa sulla spiaggia con l'impiego di una ruspa. E' prevista la utilizzazione di una frazione di materiale di fiume con una granulometria maggiore di quella in sito, così da rendere più stabile la spiaggia sotto l'effetto di eventi meteo che provocano un certo moto ondoso, frequenti anche nel periodo estivo. Al fine di minimizzare l'aspetto estetico e funzionale dovuto ad una granulometria più grossolana, si prevede di posizionare tale materiale in trincea, e ricoprirlo con uno strato di 30-70 cm di sabbia marina.

Nel tratto di spiaggia limitrofo a Punta del Capezzolo, data la maggiore criticità della spiaggia per effetto dei fenomeni di riflessione della parte rocciosa, è previsto l'impiego di una frazione di sabbione di cava, inerte con granulometria maggiore di quella derivante dal dragaggio, che consente una maggiore stabilità e durata.

Al fine di agevolare il transito degli automezzi utilizzati per il trasporto degli inerti sulla spiaggia, è prevista una risetta che verrà stesa a formare un cassonetto dello spessore di cm 25 per una larghezza fino a 10 metri, in modo da realizzare una pista che nella fase di completamento dei lavori sarà sepolta dalla sabbia sopra riportata.

In corso d'opera, qualora la risetta, materiale di granulometria 3-6 mm, sia ritenuto troppo grosso o vi siano particolari prescrizioni dagli enti preposti, il tecnico progettista dispone che la risetta possa essere sostituita dal sabbione di cava, materiale con granulometria di 0,5-0,6 mm, simile alla sabbia che oggi costituisce la spiaggia.

Le operazioni di trasferimento dei sedimenti marini dalla barra di sabbia individuata nella campagna di rilievo ad una distanza di circa 150 metri da riva, verranno effettuati con una draga aspirante e rifluente con una condotta galleggiante che scarichi il materiale dragato a

terra. La draga lavorerà sopra la barra con un ancoraggio temporaneo su 3 ancore, in modo da poter fluttuare mossa dai verricelli di bordo e scavare per soli 30 cm la barra in modo uniforme. Tale modesto scavo consente di non alterare gli effetti del moto ondoso sulla spiaggia. Il materiale dragato sarà depositato sulla spiaggia previo la realizzazione con un escavatore di una trincea, che consenta la decantazione della miscela acqua-sabbia e per limitare ogni fenomeno di torbidità.

L'attività di riprofilatura deve avvenire secondo un piano di intervento che renda massimo l'apporto di sabbia alla spiaggia e contrasti i fenomeni di erosione nel tratto di costa individuato, evitando manovre dei mezzi meccanici tali da costituire un rischio di impatto per eventuali habitat di interesse conservazionistico, tipologia di eventuali ancoraggi, movimento delle eliche a pieno carico, ecc.

A tale scopo si prevede di operare su tali mezzi solo su fondali sabbiosi privi di poseidonia, per uno spessore limitato ai 30 cm superficiali, in modo da rendere ininfluenti le modifiche morfologiche in mare dopo l'intervento di dragaggio. I materiali dragati saranno utilizzati esclusivamente per il riprofilatura della spiaggia nello stesso paraggio.

E' previsto inoltre di trasportare lungo la battigia i materiali sabbiosi, con dumper e stesi con l'ausilio di una pala meccanica. Con lo scopo di stabilizzare la spiaggia nel caso di eventi meteomarinari che possano provocare fenomeni erosivi, si prevede di impiegare una frazione di materiale più grossolano, quale la risetta 3-6 mm, per uno spessore di 20-30 cm ed una larghezza di circa 6-10 metri, che ha anche la funzione di agevolare il transito degli autocarri e dumper nella fase di cantiere. Tale materiale sarà posto in opera in trincea, asportando prima la sabbia con una pala meccanica e poi ricollocandola sopra la risetta, al fine di alterare minimamente l'aspetto e le caratteristiche chimico fisiche della spiaggia.

A TAL PROPOSITO SI SUGGERISCE L'OPPORTUNITA' DI PROVVEDERE, UNA VOLTA ULTIMATI I LAVORI DI RIPASCIMENTO, AL MONITORAGGIO DI TALE OPERA (RISETTA) IN MODO DA POTER INTERVENIRE IN TEMPI RAPIDI QUALORA SI PRESENTASSERO FENOMENI DI SCOPERCHIAMENTO AL SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI COME AD ESEMPIO MAREGGIATE, COSI' DA OTTEMPERARE ALLE PRESCRIZIONI IMPOSTE DALLA SCHEDA DI P.I.T. N. 8 SISTEMA COSTIERO LITORALE SABBIOSO DELL'OMBRONE IN PARTICOLARE AL PUNTO 3.3, LETT. n, r.

TRATTO DI SPIAGGIA A NORD EST DI TORRE HIDALGO A PUNTA ALA D.M 29/04/1959

Il progetto prevede un'ampia area di escavo in mare su una lunga barra di sabbia in prossimità di Casetta Civinini, parallelamente alla spiaggia di Punta Ala nel tratto fra Torre Hidalgo e Torre Civette per complessivi 22.000 mc. L'esito delle analisi dei prelievi ai fini della caratterizzazione degli inerti da spostare ha dato esito negativo, ovvero tali materiali non sono idonei per la riprofilatura, dunque si opta per l'impiego di materiali di cava, provenienti dall'estrazione fluviale di inerti, con le specifiche chimiche e mineralogiche di cui alle citate linee guida regionali.

Nel caso di utilizzo di inerti di fiume, gli effetti ambientali sono dovuti alle caratteristiche chimico fisiche delle sabbie ed alla quantità di tali sedimenti. Nel caso trattandosi di sedimenti

di fiume che in parte alimentano la stessa unità fisiografica ed essendo limitata la quantità ad un massimo di 20 mc per metro lineare di spiaggia, non sono prevedibili conseguenze negative salvo un temporaneo aumento di torbidità durante la fase dei lavori, tenendo anche conto che i sedimenti utilizzati sono stati oggetto di una analisi chimico fisica ed i materiali dovranno contenere una limitata frazione fine, proprio per limitare tali manifestazioni. Agli effetti del contrasto dei fenomeni erosivi si osserva che l'apporto di nuovi materiali sabbiosi in questa area contribuisce positivamente al bilancio del trasporto solido naturale che si verifica sull'arenile, in modo più duraturo che con il dragaggio di sabbia dalle barre antistanti, in cui il bilancio dei volumi complessivi sul sito è neutro.

In questo tratto di costa, si è avuto una forte erosione della spiaggia specie nei primi 500-600 metri a Nord Est di Punta Hidalgo, che è in larga parte in concessione agli stabilimenti balneari e una delle spiagge più frequentate.

Data la grande importanza turistica di questo arenile si prevede di impiegare una consistente quantità di sabbia di cava e risetta, comunque entro il limite massimo consentito per la riprofilatura, ovvero circa 20 mc per ml.

Al fine di agevolare il transito dei pesanti automezzi utilizzati per il trasporto degli inerti sulla spiaggia, la risetta verrà stesa a formare un cassonetto dello spessore di cm 40 per una larghezza fino a 15 metri, in modo da realizzare una pista che nella fase di completamento dei lavori sarà sepolta dalla sabbia sopra riportata.

In corso d'opera, qualora la risetta, materiale di granulometria 3-6 mm, sia ritenuto troppo grosso o vi siano particolari prescrizioni dagli enti preposti, il tecnico progettista dispone che la risetta possa essere sostituita dal sabbione di cava, materiale con granulometria di 0,5-0,6 mm, simile alla sabbia che oggi costituisce la spiaggia.

E' previsto inoltre di trasportare lungo la battigia i materiali sabbiosi, con dumper e stesi con l'ausilio di una pala meccanica. Con lo scopo di stabilizzare la spiaggia nel caso di eventi meteomarinari che possano provocare fenomeni erosivi, si prevede di impiegare una frazione di materiale più grossolano, quale la risetta 3-6 mm, per uno spessore di 20-30 cm ed una larghezza di circa 6-10 metri, che ha anche la funzione di agevolare il transito degli autocarri e dumper nella fase di cantiere. Tale materiale sarà posto in opera in trincea, asportando prima la sabbia con una pala meccanica e poi ricollocandola sopra la risetta, al fine di alterare minimamente l'aspetto e le caratteristiche chimico fisiche della spiaggia.

A TAL PROPOSITO SI SUGGERISCE L'OPPORTUNITA' DI PROVVEDERE, UNA VOLTA ULTIMATI I LAVORI DI RIPASCIMENTO, AL MONITORAGGIO DI TALE OPERA (RISETTA) IN MODO DA POTER INTERVENIRE IN TEMPI RAPIDI QUALORA SI PRESENTASSERO FENOMENI DI SCOPERCHIAMENTO AL SEGUITO DI EVENTI ECCEZIONALI COME AD ESEMPIO MAREGGIATE, COSI' DA OTTEMPERARE ALLE PRESCRIZIONI IMPOSTE DALLA SCHEDA DI P.I.T. N. 7 SISTEMA COSTIERO GOLFO E PROMONTORI DI PUNTA ALA E PUNTONE IN PARTICOLARE AL PUNTO 3.3, LETTERE a, b, c, e, l, n.

VINCOLO PAESAGGISTICOCOMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
UFFICIO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

- Allegato B di cui all'Art.3 Comma 1 del D.P.R. 31/2017:

INTERVENTO DI CUI AL PUNTO:

B.42 . *interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.*

- Tipologia dell'opera o dell'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	h)	Escavo e riprofilatura spiagge
-------------------------------------	----	--------------------------------

- Destinazione d'uso:

		DESTINAZIONE DEL FABBRICATO PRINCIPALE				DESTINAZIONE DELL'AREA DI PERTINENZA
<input checked="" type="checkbox"/>	a)	Litorale;		<input checked="" type="checkbox"/>	a)	Litorale;

- Descrizione sintetica dell'ambito di intervento e Inquadramento urbanistico:

TA - Costa e Litorali

D7 - Fascia costiera - RU Art. 13 Zone di riqualificazione produttiva, Comma 8

TA - Costa e Litorali

TA - Costa e Litorali

carattere dell'intervento:opera correlata a:

		CARATTERE				RELAZIONE
<input checked="" type="checkbox"/>	b)	Permanente fisso;		<input checked="" type="checkbox"/>	d)	Litorale

2. CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA URBANISTICO EDILIZIA E PAESAGGISTICA**2.A****TIPO DI VINCOLO PAESAGGISTICO (ART. 136 DEL D.LGS. 42/04):**

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 09/04/1963 – G.U. n. 126 del 13.05.1963. “Zona a monte e a mare della strada provinciale sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)”.
(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. d)

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 29/04/1959 – G.U. n. 107 del 06 maggio 1959. Pineta litoranea tra la foce dell'Alma e Punta Ala, sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia.
(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. c), d)

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 10/04/1958 - G.U. n. 109 del 1958. “Zona litoranea sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia.”
(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. d)

VINCOLO PAESAGGISTICOCOMUNE DI CASTGLIONE DELLA PESCAIA
UFFICIO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO**2.B**

AREE INDICATE ALL'ARTICOLO 142 DEL D.LGS. 42/04 INDICATE NEL **PIANO STRUTTURALE COMUNALE**,
(APPROVAZIONE DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 22/01/2010):

La cartografia del PIT della Regione non ha individuato le aree soggette a lett. h) ma ha campito con un retino l'intero territorio comunale, scrivendo poi nell'elaborato 7B che "...ai fini della identificazione delle zone gravate da usi civici la documentazione è costituita dalle planimetrie allegate alle Istruttorie Demaniali Regionali conservate presso la struttura organizzativa della Giunta Regionale competente" dunque è tutto depositato presso la struttura organizzativa della Regione; difatti nelle nostre istruttorie relazioni illustrative ai sensi dell'art. 146 del Codice vengono documentati sia i vincoli presenti nel nostro Piano Strutturale sia quelli del P.I.T. e, relativamente alla lettera h), abbiamo stabilito con il Responsabile dell'Ufficio Ing. Donatella Orlandi, che ci basiamo sull'elaborato QC07B del nostro PS che è stato redatto a suo tempo (2010) sulla base delle istruttorie commissionate dalla Regione e li conservate all'epoca. Si precisa che da quella data non risultano essere stati vincolati ulteriori terreni, ma che, addirittura, alcune aree sono state affrancate dal gravame su richiesta dei proprietari, previa istruttoria regionale e successiva comunicazione a questo Ente.

PER QUANTO APPENA SU ESPOSTO RELATIVAMENTE ALLA VINCOLISTICA DELLE AREE LETT. H) ZONE GRAVATE DA USI CIVICI INDICATE NEL P.I.T. SI FA RIFERIMENTO A QUANTO DOCUMENTATO NEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE E QUINDI IN QUESTO PARAGRAFO 2.B

- PIANO STRUTTURALE a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

2.C

AREE INDICATE ALL'ARTICOLO 142 DEL D.LGS. 42/04 INDICATE NEL INTEGRAZIONE AL **PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE** DELLA TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO , APPROVATA CON D.C.R.T. N. 37 DEL 27/03/2015:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare

AREE DI TUTELA ARCHEOLOGICA INDICATE NELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE APPROVATA CON DEL. C.C. N. 20 DEL 17/03/2014

* La Tav ST11a individua, suddividendole in alta, media e bassa tutela, le aree interessate da insediamenti archeologici e per le quali dovranno essere rispettate le seguenti norme:

- Area a **MEDIA** tutela archeologica (Art. 18 punto 8 delle N.T.A)

VINCOLO PAESAGGISTICOCOMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
UFFICIO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

- almeno venti giorni prima dell'inizio di lavori che interessino il suolo e sottosuolo (nuove costruzioni, ampliamenti di edifici esistenti, scavi, sistemazioni esterne, ecc.) oppure la ristrutturazione di fabbricati esistenti, dovrà essere trasmessa idonea comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologica, con indicazione precisa della data di inizio dei lavori, ed allegata documentazione tecnica dalla quale sia evincibile la località e la tipologia di intervento avviato, in modo da consentire la possibilità di verifica delle opere ed eventualmente l'espressione di un parere da parte della Soprintendenza stessa.

GLI IMMOBILI E LE AREE TIPIZZATI, INDIVIDUATI E SOTTOPOSTI A TUTELA DAI PIANI PAESAGGISTICI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 143 E 156 DEL D.LGS. 42/04:

<input checked="" type="checkbox"/>	Art. 143	Aree individuate dai piani paesaggistici (Integrazione al Piano di Indirizzo territoriale della Toscana, APPROVATA con D.C.R.T. n. 37 del 27/03/2015)
-------------------------------------	----------	---

DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO

- presenza di eventuali beni culturali tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04:

"NON PRESENTI"

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE :**1) relativamente al vincolo Art. 136 e/o 142**

Il sistema delle aree vincolate non è intercettato visivamente dagli interventi previsti sul manufatto esistente. L'intervento nel suo complesso non altera o modifica le visuali panoramiche tutelate nell'ambito paesaggistico in questione. Le opere previste in questo progetto non alterano la percezione visuale dei beni tutelati.

Come riportato nelle relazioni tecniche allegate al progetto il corretto inserimento paesaggistico dovrà essere assicurato mediante l'attenta valutazione del materiale sabbioso naturale e di quello proveniente dalla cava di prestito, sia in merito alla tessitura, che alla composizione mineralogica, che al colore, così come è stato effettuato un campionamento dei materiali esistenti sia a riva che in mare per determinarne la caratterizzazione e l'innocuità ambientale.

Si suggerisce l'opportunità di provvedere al monitoraggio continuo, una volta ultimati i lavori di ripascimento, delle opere previste e in particolare della risetta deposta nella fase di cantierizzazione dell'intervento, in modo da poter intervenire in tempi rapidi in caso di necessità per garantire la copertura costante, evitando fenomeni di scoperchiamento al seguito di eventi eccezionali come ad esempio mareggiate e così da ottemperare alle prescrizioni imposte dalle schede di P.I.T. n. 7 sistema costiero golfo e promontori di punta ala e puntone e n. 8 sistema costiero litorale sabbioso dell'Ombrore in particolare al punto 3.3 di entrambe le schede, oltre infine alle prescrizioni di cui alle schede relative ai vincoli dei Decreti Ministeriali di riferimento in particolare al punto 1.c.1 e 1.c.2.

2) relativamente alla SCHEDA DI PAESAGGIO Ambito n° 18 del P.I.T. "MAREMMA GROSSETANA"

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 09/04/1963 – G.U. n. 126 del 13.05.1963. "Zona a monte e a mare della strada provinciale sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)".

(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. d)

- "[...] LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHÉ, CON I SUOI MONTI COPERTI DELLA TIPICA MACCHIA MEDITERRANEA DEGRADANTI VERSO IL MARE, FORMA UN QUADRO NATURALE DI ECCEZIONALE BELLEZZA PANORAMICA, GODIBILE DA NUMEROSI PUNTI DI VISTA ACCESSIBILI AL PUBBLICO."

VINCOLO PAESAGGISTICOCOMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
UFFICIO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 29/04/1959 – G.U. n. 107 del 06 maggio 1959. Pineta litoranea tra la foce dell'Alma e Punta Ala, sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia.

(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. c), d)

- “[...] LA PINETA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHÉ, CON LA SUA FOLTA VEGETAZIONE ARBOREA RACCHIUSA TRA IL MARE E LA STRADA CON I RESTI DI ANTICHE TORRI E CON IL PORTICCILO DI CALA DEL POZZO, OLTRE A FORMARE UN QUADRO NATURALE DI NON COMUNE BELLEZZA PANORAMICA, OFFRE NUMEROSI PUNTI DI VISTA ACCESSIBILI AL PUBBLICO DAI QUALI SI PUÒ GODERE LO SPETTACOLO DI QUESTE BELLEZZE.”

- ART. 136 DEL D.LGS. 42/04. D.M 10/04/1958 - G.U. n. 109 del 1958. “Zona litoranea sita nell'ambito del Comune di Castiglione della Pescaia.”

(Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lett. d)

- “[...] LA ZONA PREDETTA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PERCHÉ COSTITUISCE CON LA SUA VEGETAZIONE ARBOREA UN QUADRO NATURALE DI NON COMUNE BELLEZZA PANORAMICA GODIBILE DALLA VIA LITORANEA ANTICA E DALLE ROCCE DEL FORTE DELLE ROCCHETTE.”

Il sistema delle aree vincolate non è intercettato visivamente dagli interventi previsti sul manufatto esistente. L'intervento nel suo complesso non altera o modifica le visuali panoramiche tutelate nell'ambito paesaggistico in questione. Le opere previste in questo progetto non alterano la percezione visuale dei beni tutelati.

Come riportato nelle relazioni tecniche allegate al progetto il corretto inserimento paesaggistico dovrà essere assicurato mediante l'attenta valutazione del materiale sabbioso naturale e di quello proveniente dalla cava di prestito, sia in merito alla tessitura, che alla composizione mineralogica, che al colore, così come è stato effettuato un campionamento dei materiali esistenti sia a riva che in mare per determinarne la caratterizzazione e l'innocuità ambientale.

Si suggerisce l'opportunità di provvedere al monitoraggio continuo, una volta ultimati i lavori di ripascimento, delle opere previste e in particolare della risetta deposta nella fase di cantierizzazione dell'intervento, in modo da poter intervenire i tempi rapidi in caso di necessità al fine di garantire la copertura costante, evitando fenomeni di scoperciamento al seguito di eventi eccezionali come ad esempio mareggiate e così da ottemperare alle prescrizioni imposte dalle schede di P.I.T. n. 7 sistema costiero golfo e promontori di punta ala e puntone e n. 8 sistema costiero litorale sabbioso dell'Ombrone in particolare al punto 3.3 di entrambe le schede, oltre infine alle prescrizioni di cui alle schede relative ai vincoli dei Decreti Ministeriali di riferimento in particolare al punto 1.c.1 e 1.c.2..

ALTRO:

Si riporta un estratto del verbale della Commissione del Paesaggio del 19/10/2017:

“si precisa che relativamente alle istanze di autorizzazione paesaggistica richieste con procedimento semplificato, in conformità a quanto dettato dalla norma di cui al comma 3bis dell'art. 153 della L.R.T. 65/14 e sentito l'ufficio del Paesaggio della Regione Toscana nell'incontro avuto con l'Ing. D. Orlandi, l'Arch. R. Cherubini e l'Arch. M. Maccherini in data 16/10/2017 durante il quale è stato discusso quanto riportato nella norma (“...il parere della commissione non è obbligatorio.”), l'Ufficio, nella seduta odierna e future sedute, non sottopone tali interventi all'esame della Commissione riservandosi di valutare gli stessi e, qualora ritenuto necessario in base alla loro complessità, sottoporli successivamente all'esame della Commissione.”

Conformità paesaggistica:**comma 1 art. 8 del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31.**

Si è verificata altresì la dichiarazione del Tecnico SERENA FRANCESCO alla conformità del progetto alle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, ovvero la documentata compatibilità con i valori paesaggistici e l'indicazione di eventuali misure di inserimento paesaggistico previste, attraverso la richiesta di autorizzazione paesaggistica presentata ai sensi dell'art. 3 comma 1 dello stesso del D.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31.

L'intervento proposto, si adatta alle caratteristiche dei luoghi, non riduce la qualità del paesaggio e risulta compatibile con i valori paesaggistici del territorio.

Il Responsabile del procedimento di rilascio delle Procedure paesaggistiche Arch. MACCHERINI MONICA accerta pertanto:

“La compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo ed alle finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico, come riportato nelle relazioni tecniche allegate al progetto. Il corretto inserimento paesaggistico dovrà essere assicurato mediante l'attenta valutazione del materiale sabbioso naturale e di quello proveniente dalla cava di prestito, sia in merito alla tessitura, che alla composizione mineralogica, che al colore, così come è stato effettuato un campionamento dei materiali esistenti sia a riva che in mare per determinarne la caratterizzazione e l'innocuità ambientale. Si suggerisce l'opportunità di provvedere al monitoraggio continuo, una volta ultimati i lavori di ripascimento, delle opere previste e in particolare della risetta deposta nella fase di cantierizzazione dell'intervento, in modo da poter intervenire in tempi rapidi in caso di necessità al fine di garantire la copertura costante del materiale di cava con granulometria più grossa, evitando fenomeni di scoperchiamento al seguito di eventi eccezionali come ad esempio mareggiate e così' da ottemperare alle prescrizioni imposte dalle schede di P.I.T. n. 7 sistema costiero golfo e promontori di punta ala e puntone e n. 8 sistema costiero litorale sabbioso dell'Ombrone in particolare al punto 3.3 di entrambe le schede, oltre infine alle prescrizioni di cui alle schede relative ai vincoli dei Decreti Ministeriali di riferimento in particolare al punto 1.c.1 e 1.c.2.”.

In conformità a quanto dettato dalla norma di cui al comma 3bis dell'art. 153 della L.R.T. 65/14 l'intervento non è stato sottoposto all'esame della Commissione del Paesaggio comunale.

Castiglione della Pescaia li 07.03.2019

Il Responsabile del Procedimento
di rilascio delle Procedure Paesaggistiche
Arch. MACCHERINI MONICA
(firmato in originale cartaceo)

Il Responsabile della Procedura Edilizia
Ing. Donatella Orlandi
(firmato digitalmente)

Template per modulistica settore "Pianificazione e gestione del territorio": Ver. 1.0 del 12.10.2017	Nome file: stampa	Modulo: Mod.001 Istruttoria Vincolo Paesaggistico Rev.: 1.0 del 27.10.2017
---	-------------------	---